

estraevansi i marmi, onde torreggiarono a cozzar quasi colle nubi tanti romani giganteschi edifizii. Togliendo l'idea da quelle vetuste spelonche, ove i primi Cristiani assistevano al gran sacrificio sopra le ceneri offerto dei martiri, fu quindi in uso, nella costruzione di tutte le basiliche, di conformarle in modo, da comprendere nella fabbrica la così detta Sotto-Confessione, che nominavasi anche discesa, secondo i Greci, coll'autorità di Teodoreto; ed era un luogo sotterraneo, di cui toccano tutte le storie contemporanee. Ivi i fedeli della Chiesa nascente davano di soppiatto sepoltura alle auguste salme dei magnanimi, che aveano confessata col sangue la fede di Cristo, celandoli alle verzuzie insidiose dei tiranni. Fu in quella specie di catacombe, che al cessar delle persecuzioni si eressero delle are, nelle quali custodivansi le sante ossa dei tutelari d'ogni basilica, e vi accorrevano i Cristiani a salmeggiar devoti gli uffizi divini. Seguaci di tale ecclesiastica costumanza, ormai divenuta universale nel mondo, anche i Veneziani ordinavano a quella foggia i primitivi loro santuari, e quando sugl'inizi del IX secolo Giustiniano Partecipazio faceva edificare la grandiosa e stupenda basilica di S. Marco, si conformava al rito e disegno antico, e si commetteva la Sotto-Confessione, collo scopo di collocar nell'altare principale il corpo del santo patrono. Coeva quasi a quella fondazione cospicua lo stesso doge facea sorgere la chiesa di S. Zaccaria, pregato da Leone IV, imperatore di Costantinopoli, che gli mandava maestri nell'architettura valenti, e tuttochè nemico fosse delle reliquie e delle immagini dei santi, veniva pure in capo all'Iconoclasta di inviare al doge il corpo di san Zaccaria, e quantità insieme d'oro, d'argento e di altri metalli diversi, perchè ad onore di quel santo una sontuosa chiesa s'innalzasse nelle isole Realtine. Nè in altro modo potea quel tempio configurarsi, che sul tipo delle basiliche della cristianità, on-